

martedì 4 febbraio 2003 cronaca pag. 18

Dopo la Comunità montana anche la Commissione per le Alpi bocchia il progetto

«Tre Valli non funzionerà»

Gaver-Bazena: «Esagerata espansione edilizia»

di Luciano Ranzanici



«Dopo quello della Comunità montana, giunge un altro colpo: l'istituzionale contro l'ipotesi di progetto denominato "Le Valli" nell'area del Gaver. Lo pronuncia Cipra Italia, commissione internazionale per la protezione delle Alpi con sede a Torino. Il presidente Damiano Di Simone sostiene che «l'iniziativa appare rispondente ad una logica speculativa scarsamente rigorosa nei confronti del pregio ambientale e della vulnerabilità di questo territorio, ben lontana dalla valorizzazione di questo territorio per far fronte alle specifiche condizioni di disagio». È responsabile della commissione definisce «generici» gli elaborati tecnici descrittivi del progetto presentati lo scorso 21 novembre al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. «Risulta abbastanza evidente - scrive Di Simone - che l'interesse prioritario è legato alla realizzazione di edilizia residenziale turistica, servendo un modello che ha già trovato altrove (Montecampione) e della sua insostenibilità ambientale ed economica».

Di Simone così motiva il categorico no di Cipra Italia: «Non sembra lungimirante un'ipotesi di espansione del demanio pubblico per una stazione che, anche in questo anno di abbondanti precipitazioni, ha potuto assicurare pochissime giornate di innevamento ed appalano dei servizi essenziali. Le previsioni inasprite dei servizi commerciali e di trasporto, considerato che si giustificerebbero solo con un numero di utenti decisamente incompatibile perfino con le caratteristiche delle viabilità di accesso».

Il presidente di Cipra Italia evidenzia poi l'aspetto idrogeologico. «Sembrano decisamente sottovalutati o per nulla considerati i rischi di vulnerabilità idrogeologica, anche quando si determinano i rischi identificati dal Piano di assetto idrogeologico, legati ad un territorio in cui si riscontrano tutte le possibili fattispecie del dissesto».

«Le opere prefigurano impatti irreversibili su ecosistemi di straordinario pregio biologico e di elevato significato paesistico - annota Di Simone - perché comprendono paesaggi tutelati dal Piano paesistico regionale e zone che il Parco dell'Arnello nel suo Piano territoriale ha individuato come aree di speciale interesse per la qualità di riserve naturali». Di Simone elenca l'Alto Cadino e la Valfedra, oltre ad un sito di importanza comunitaria (Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro - Cod. Natura 2002 IT 207006, ai sensi della direttiva 92/43 della Cee) «riconosciuto di priorità tutela in ambito dell'unione europea».

«Si tratta di un progetto - conclude - che è nato senza alcuna base scientifica e legittimazione da parte delle autorità competenti. Il suo obiettivo, che è quello di realizzare opere con caratteristiche sin qui esposte, rappresenterebbe una grave violazione oltre che degli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione socio economica vigenti, dell'insieme degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione per la protezione delle Alpi (legge 28/2/92 n. 28) e del Trattato italiano, rispetto all'Unione europea, e della Commissione nella veste di osservatore ufficiale alla Conferenza Internazionale delle Alpi. Non potrà astenersi dall'esprimere il proprio dissenso».

Pagina W

2 di 2

Cupra Alta conclude il progetto «Tre Valli» formulando le proprie proposte: «Per il comprensorio di Bazena - Gaver e dell'Alta Valle del Caffaro sono opportuni interventi atti a dare impulso all'economia locale, nell'ambito di una programmazione coerente con le opportunità individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Adamello, il quale, pur riconoscendo alcune circoscrizioni possedute edificazioni in aree ben definite indica chiaramente la priorità per la valorizzazione del territorio di sviluppare le attività produttive, in particolare la valorizzazione del patrimonio storico - culturale ed agro - pastorale legate in particolare alla produzione lattiero casearia che ruotano attorno alla presenza di un patrimonio di riconosciuta eccellenza quale è quello del formaggio bagoss».



PROVINCIA DI BRESCIA

Assessorato Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Delibera C.P. di adozione n° 41 in data 03 Novembre 2003

Delibera C.P di approvazione n° 22 in data 21 Aprile 2004

Ambiente e Rischi

Carta Inventario dei dissesti

TAV. 3b.9

Scala 1: 25.000

Data : Aprile 2004

Coordinatore: Umberto Ferrari

Consulenti:	Silvano Buzzi	Giorgio Rovati
	Barba Ermes	Salvadori Mauro
	Malcevski Sergio	Emanuela Lombardi
	Ottolino Ferrata	Angele Stralozini
	Maria Paola Montini	

Ufficio di Piano: Francesco Accerenzì, Corrado Cesaretti, Fabio Gavazzi
Anna Gozzi, Isidoro Marco Ladema, Daniela Marini,
Marica Scolari, Elena Tironi, Paola Zancanato

Ufficio GIS : Dario Dominico - Angelo Olivari



VISTA DAL PASSO DI CROCE DOMINI IN DIREZIONE DI GAVERO

